

Il nuovo impianto Trento-Bondone, governatore e sindaco replicano alle critiche relative all'impatto del progetto

Funivia, la Provincia tira dritto

Fugatti: massima attenzione su ambiente e prescrizioni. Ianeselli: la città la vuole

Export Le prospettive



Provincia e Comune rispondono alle osservazioni e alle critiche presentate da associazioni ambientaliste, circoscrizione di Sardagna e gruppi consiliari rispetto alla verifica di assoggettabilità alla Via della funivia Trento-Bondone. «Massima attenzione su ambiente e prescrizioni tecniche» assicura l'amministrazione di Piazza Dante, che spiega i motivi della procedura distinta tra la prima tratta (Trento-Sardagna) e la seconda (Sardagna-Vason), ribadendo però l'intenzione di realizzare l'intero impianto. Della stessa linea il sindaco del capoluogo Franco Ianeselli. «Le elezioni hanno mostrato la posizione della città sull'opera» ricorda il sindaco.

a pagina 2 **Giovannini**

TRENTO La sua posizione sulla realizzazione della funivia di collegamento tra Trento e il monte Bondone non è un mistero. Tanto che Franco Ianeselli ne aveva parlato anche a metà agosto, allo scadere dei primi cento giorni di consiliaura: «Sarà un impianto non per i turisti ma anche per i turisti, non per lo sci ma anche per lo sci». E ora, di fronte alle perplessità e alle critiche presentate da associazioni e partiti nell'ambito della procedura di verifica dell'assoggettabilità alla Via del primo tratto (quello tra Trento e Sardagna), il sindaco di Trento conferma la linea. Rafforzandola: «La costruzione della funivia — osserva il primo cittadino — è stata una delle questioni che hanno animato il dibattito pre-elettorale». Con visioni diverse, in alcuni casi opposte, tra i candidati alla guida dell'amministrazione di via Belenzani. E l'esito del voto, secondo Ianeselli, ha sancito anche la posizione della città rispetto a un collegamento di



Verso la montagna La stazione della funivia Trento-Bondone prevista a Sardagna. Nel fondo la partenza dall'hub di interscambio all'ex Sit

La scheda

Partenza dall'hub in sinistra Adige

La nuova funivia di collegamento tra Trento e il monte Bondone, di cui si parla dal secolo scorso, dovrebbe partire direttamente dal futuro hub di interscambio in via di realizzazione nell'area ex Sit, a ridosso del fiume Adige

La prima «tappa» all'ex Italcementi

Dalla stazione di partenza dell'ex Sit l'impianto viaggerà inizialmente in piano superando il fiume per puntare verso l'area ex Italcementi. Qui, nel nuovo rione, ci sarà una stazione. Accanto, un mega-parcheggio

Funivia, Fugatti rassicura Ianeselli: «La città la vuole»

Trento-Bondone, Provincia e Comune rilanciano l'impianto

cui si discute, a Trento, fin dai primi anni del secolo scorso.

Di qui il primo punto fermo: «Non è più in discussione il fatto di realizzare o meno l'impianto» chiarisce il sindaco. Piuttosto, oggi si discute delle modalità. Con gli ambientalisti che in una lettera inviata allo stesso primo cittadino hanno invocato un percorso partecipativo rispetto a un'opera comunque strategica. «Su quest'intervento — risponde il sindaco — ognuno ha una propria opinione. Ma è chiaro che il dibattito non si esaurisce con le elezioni. La discussione dovrà proseguire e tutte le istanze saranno prese in considerazione». A tempo debito. «Attualmente — ricorda il primo cittadino — è in corso la fase di verifica di

assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale dell'opera». E dunque il raggio d'azione delle osservazioni, aggiunge il primo cittadino, deve riguardare nello specifico l'aspetto ambientale. «Ho letto le considerazioni di Onda sul rischio di overtourism. Una riflessione che non ha nulla a che vedere con la Via» dice Ianeselli. Che uscendo dall'ambito dello screening ambientale in corso non chiude al confronto sui temi: «Sull'impatto paesaggistico legato alla stazione di arrivo la discussione è importante».

Ma le associazioni hanno chiesto anche una valutazione ambientale complessiva: non limitando l'analisi alla tratta Trento-Sardagna, ma guar-

dando più in alto, fino all'arrivo di Vason. Dal canto suo, Ianeselli fa capire di condividere uno sguardo d'insieme: «È importante — conclude — che la progettazione dell'intervento sia unitaria».

E a ribadire l'intenzione di non lasciare l'intervento a metà è anche la Provincia. Che con una nota risponde alle associazioni promettendo «massima attenzione su ambiente e prescrizioni tecniche». Spiegando poi i motivi dello «screening differito» tra le due tratte.

La raccolta di pareri rispetto alla procedura di verifica, premette Piazza Dante, «è funzionale al percorso di screening ambientale, propedeutico alla chiusura dell'iter autorizzativo. Pertanto, i passag-

gi adottati per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale risultano conformi a quanto previsto dalle norme di settore, con riferimento alla tipologia dell'impianto, alla sua capacità ed alle caratteristiche tecniche». Detto questo, l'amministrazione entra nel dettaglio. Ricordando la condivisione rispetto al progetto con l'amministrazione comunale. E precisando il tema della «configurazione finale suddivisa in due impianti distinti»: il primo da Trento a Sardagna, «collocato integralmente in un contesto urbano», il secondo da Sardagna a Vason, «pensato con frequenze di percorrenza diverse». «Si comprende quindi — osserva la Provincia — la prima moti-

vazione della separazione delle procedure, fermo restando che entrambi saranno sottoposti a procedura di valutazione di assoggettabilità alla Via». Se per il primo tratto lo screening è dunque in corso, per il secondo si prevede un posticipo di circa 6 mesi «in quanto si è concordata con Appa la necessità di avviare una campagna preventiva di sondaggi e misurazioni di carattere geologico, che riguardano in particolare la seconda tratta». Non solo: a distinguere i due iter è anche l'accordo con il ministero relativo al contributo per la prima tratta. «Il ministero — ricorda Piazza Dante — richiede il rispetto di alcune scadenze di completamento del progetto di successiva realizzazione dell'impianto entro date stabilite». Date che verrebbero disattese se si procedesse con gli approfondimenti per la seconda tratta «nell'ambito di un'unica soluzione progettuale». Infine, un accenno ai tempi dell'opera: la gara per il Progetto di fattibilità tecnico economica dovrebbe essere pubblicata entro la fine dell'anno.

Marika Giovannini



Cabinovia diretta verso Sardagna

Lasciate le stazioni di valle, la cabinovia punterà quindi verso l'alto, salendo fino a Sardagna. Di fatto, la prima tratta sostituirà il servizio di trasporto già garantito oggi con le cabine in partenza dal Lungadige

L'arrivo in cima punta a Vason

L'obiettivo di Provincia e Comune però è di proseguire ancora, per riuscire a collegare la città al monte Bondone: in questo quadro, il secondo troncone punterà direttamente a Vason, passando per Vaneze